

Adriano Collini

***Il triennio giacobino in Canavese
(1796-1799)***

Presentazione di Giuseppe Fragiaco

Editrice
Tipografia Baima & Ronchetti

Indice

Presentazione	<i>pag.</i>	7
Introduzione		21
Cap I		
Il Canavese lungo il XVIII secolo		27
1 – La popolazione		27
2 – La tassazione		30
3 – L'economia		33
4 – La relazione dell'intendente Rezia di Mombello		35
5 – Alcune riflessioni		37
Cap. II		
I prodromi		41
1 – «Siamo francesi. Non vogliamo più essere piemontesi»		41
2 – Tumulti studenteschi a Torino e a Ivrea		43
3 – La predica di Prospero Tonso a Vercelli		46
4 – Il giansenismo nella diocesi di Ivrea		51
5 – Arresti a Castellamonte - L'ultima lettera di Francesco Dalmazzo Vasco		55
6 – Il problema delle affittanze: la relazione dell'intendente Avogadro		59
7 – Un discorso di padre Lissonio		65
8 – La pastorale di Pochettini del 10 marzo 1793		67
9 – I francesi si avvicinano		69
Cap. III		
Il 1797: tumulti della fame. Dove sono e cosa fanno i «giacobini canavesani»		75
1 – Le disposizioni emanate dal governatore di Ivrea, Luguia, il 1° gennaio		75
2 – Presenza di una banda di «facinorosi» operante nelle valli dell'alto Canavese		77
3 – Un «fittavolo» rivoluzionario		78
4 – Il fenomeno della diserzione		79
5 – Relazioni difficili nella valle di Brosso		80
6 – Una scommessa da diecimila lire		81
7 – Il conte Mosca scopre i piani dei giacobini eporediesi		83
8 – La calda estate delle sollevazioni popolari: la tragedia di Cuorgné		86
9 – Un giovane baldanzoso ed arrogante e due ufficiali permalosi		95
10 – Difficoltà a Ivrea nel controllare il prezzo delle granaglie		98
11 – I «giacobini» attivi nel corso del 1797		99

Cap. IV

Il 1798: tentativi d'invasione e complotti locali	103
1 – Il problema dell'annona	103
2 – Una primavera violenta	106
3 – Complotti contro-rivoluzionari dei rifugiati francesi nel ducato valdostano	108
4 – Abusi dei francesi e tentativo di arresto di Giacomo Pavetti	112
5 – Gli scritti anonimi attribuiti ad Ugo Vincenzo Botton	116

Cap. V

Le prime settimane del Governo Provvisorio	119
1 – I falsi patrioti	119
2 – Erezione dell'albero della libertà e insediamento della municipalità eporediese.	122
3 – Geografia delle municipalità canavesane	128
4 – La lettera pastorale del vescovo Pochettini del 23 dicembre	135
5 – La Direzione Centrale di Finanze, il Tribunale d'Alta Pulizia e l'Adunanza Patriottica	140

Cap. VI

La politica repubblicana a Ivrea nei primi due mesi del 1799	145
1 – Marco Antonio Morelli: un «giacobino» che agì libero da modelli stereotipati	145
2 – I commissari del governo installano le municipalità e il tribunale d'alta polizia si occupa del primo processo	149
3 – Francesco Antonio Garda compera Palazzo Perrone	154
4 – Il voto per l'annessione del Piemonte alla Francia: la relazione di Carlo Botta al Governo provvisorio e la sua versione a stampa	156
5 – La relazione della Direzione centrale di finanze	163
6 – Il discorso del medico Ricetti e le riflessioni di padre Lissonio	169
7 – La Legge regna e la Giustizia punisce	174
8 – Giacomo Amione: il suo caso sintomo di fratture interne al fronte democratico	178

Cap. VII

La primavera del 1799 prepara la controrivoluzione	183
1 – Il supposto arresto di monsignor Pochettini e il processo a carico del conte Mosca	183
2 – La nomina di Beata a chirurgo dell'Ospedale dei Poveri infermi	189
3 – Il progetto di riorganizzazione amministrativa	192
4 – La relazione sullo stato del Piemonte dell'amministrazione centrale del dipartimento dell'Eridano	200
5 – Eventi premonitori della controrivoluzione	205

Cap. VIII

La prima rivolta degli Zoccoli	215
1 – L'occupazione del forte	215

2 – Il teatrino della mediazione secondo la relazione Cauzono	218
3 – La situazione in città	221
4 – I contadini	225
5 – Le bugie del conte Mosca	227
6 – Arrivano gli austro-russi	230
7 – Dopo Ivrea, si incendia tutto il Piemonte	234
8 – Con la croce in una mano e la sciabola nell'altra	238
9 – Le comunità canavesane inviano i loro contingenti alla Massa Cristiana	239

Cap. IX

La prima restaurazione	245
1 – L'informativa del notaio Bonis: ecco il re dei democratici!	245
2 – Res tanti valet quanti vendi potest	249
3 – C'è chi resta libero e chi no: suppliche dei carcerati	251
4 – Il trasferimento a Torino di alcuni dei giacobini detenuti	254
5 – Continua il teatrino: scontro tra i fratelli Bonis e il prefetto	255
6 – La relazione di Cerutti, reggente la segreteria per gli affari interni	257
7 – La moderna democrazia smascherata	260
8 – A est della città di Ivrea i realisti, a sud i repubblicani?	264
9 – Le somministranze all'armata	267
10 – Le processioni alla cappella della Madonna del Monte	275
11 – Gli agenti di Garda contro gli ussari austriaci	277
12 – Il problema della moneta: abissus abissum invocat	279

Cap. X

L'inchiesta e i nuovi tumulti per la fame	283
1 – L'inchiesta	283
2 – Una parziale integrazione dei dati forniti dall'inchiesta	287
3 – Gli ecclesiastici detenuti a Verrua e l'evasione di Beata e di Tibi	290
4 – A Ivrea ancora critiche al prefetto e a Busano e Pratiglione denunce di sospetti «giacobini»	292
5 – Il Reggimento Ivrea rifiuta di giurare	296
6 – Lo spirito pubblico e lo stato del Piemonte nella primavera del 1800	299
7 – La fame genera il tradimento: la sommossa di Barbania	302
8 – Politica monetaria: qual è la soluzione dei problemi?	304
9 – L'avvocato Bertoliatti: la negazione di sé per la propria difesa	308
10 – Le operazioni belliche prima della battaglia del Chiusella	311

Conclusioni	315
--------------------	-----

Indice dei nomi	319
------------------------	-----

Indice dei luoghi	327
--------------------------	-----

Bibliografia	331
---------------------	-----